

◆ Cominciata nel '95, la travagliata operazione alla foce del Sele sembra ora andare in porto. Sono 116 abitazioni e occupano 600 metri di coste

# Lotta all'abusivismo. Le ruspe abbattono le villette della camorra

## Eboli, riprendono le demolizioni sul litorale. Il sindaco: «Sono quasi tutte seconde case»

VITO FAENZA

NAPOLI Cadono le case, abusive, costruite dalla camorra alla foce del Sele su terreni demaniali. Ieri sono, infatti, ripresi gli abbattimenti delle villette costruite lungo il litorale di Eboli, e questa volta, contrariamente all'inizio dell'estate, quando l'operazione venne iniziata e poi interrotta, non solo non c'è stata alcuna protesta, ma è scoperto che una decina di proprietari avevano provveduto a spese proprie ad eliminare i manufatti edificati nella pineta ebolitana.

In questi mesi il sindaco di Eboli, Gerardo Rosania, ha voluto che fosse compiuto un attento censimento dei nuclei familiari possessori degli edifici. Molti, all'inizio dell'estate, avevano sostenuto, infatti, che quella costruzione era la loro, ed unica, abitazione. Il controllo ha portato alla «scoperta», quasi ovvia,

che erano quasi tutte villette che costituivano la «seconda casa», acquistate, per lo più incautamente, da persone che vivono nell'agro sarnese nocerino o nei dintorni di Nola. Solo due famiglie risiedevano stabilmente nelle case abusive per tutto l'anno e non avevano a disposizione altre abitazioni. Per questi due nuclei familiari, che avevano commesso un «abusivismo di necessità» è stata trovata una sistemazione e le loro case sono state abbattute assieme alle altre.

L'operazione di ripristino dei luoghi nella pineta alla foce del Sele è stata alquanto travagliata. Nel 1995 un sostituto procurato-

re di Salerno, Angelo Frattini iniziò un'indagine sulle costruzioni lungo il litorale di Eboli alla foce del Sele. Il magistrato, che fece apporre i sigilli alle costruzioni nel '96, sospettò che in quella grossa speculazione edilizia vi fosse la mano della camorra.



Un bulldozer demolisce una villa abusiva a Eboli. Tano Pecoraro/ Ap

Un sospetto divenuto realtà quando, qualche anno dopo, nel 1998, subito dopo l'elezione a sindaco, Gerardo Rosania, indisse le gare per l'abbattimento delle costruzioni: nessuna delle dit-

te invitate, tutte iscritte all'albo del Genio Civile di Salerno, si presentò all'asta (che aveva un importo consistente per quel tipo di lavoro: 166 milioni).

Dopo tante peripezie e proteste è dovuto intervenire l'esercito, con il Genio, per dare il via ai lavori per il ripristino della costa e della pineta. La spesa è lievitata da 166 milioni a mezzo miliardo. Centosedici villette che occupano 600 metri di litorale così spariranno in maniera definitiva. Dall'anno prossimo e fino al 2001 saranno stati già finanziati e per le gare di appalto, quest'anno, non dovrebbero esserci problemi.

Commentando positivamente l'operazione attuata da Gerardo Rosania, il presidente di Legambiente, Ermete Relacci, ha sostenuto che «se si vuole recuperare legalità nel mezzogiorno, se si vogliono creare le condizio-

ni per uno sviluppo, anche economico, duraturo, stabile e pulito, se si vuole contrastare con forza le «comafie», l'imperativo è quello di non rallentare la stagione delle ruspe. Tanti sindaci dovrebbero seguire l'esempio del primo cittadino di Eboli». Legambiente ripropone i cinque punti, da realizzare con urgenza, contro l'abusivismo: approvazione di un disegno di legge contro l'edilizia illegale; bloccare gli allacciamenti Enel a manufatti privi di concessione edilizia; accelerazione delle procedure per l'abbattimento degli scheletri abusivi e delle costruzioni non abitate.

Encora, introduzione nel codice penale di norme che penalizzino maggiormente i reati contro l'ambiente e il territorio; infine, accelerazione dell'abbattimento dei numerosi «eco mostri», dalle case nella Valle dei templi alle costruzioni di Pizzo Sella a Palermo.

# «Anche gli immigrati ora hanno paura»

## Forum dell'Arci sull'integrazione

ALESSANDRA BADUEL

ROMA Quanto vale una legge senza il regolamento per metterla in pratica, gli addetti ai lavori lo sanno bene. Vale poco, e nonostante tutto quello che sotto il titolo «immigrazione» è stato fatto lo stesso, dal momento dell'entrata in vigore della legge Turco-Napolitano, l'Arci ha voluto sottolineare l'approvazione del regolamento attuativo con un forum. Titolo, tanto per capirsi: «È il tempo dell'integrazione». Un incontro tra chi si occupa del problema per confrontarsi sulle cose da fare, con il sottosegretario al Lavoro Claudio Caron che si è concentrato sulle politiche di emersione del lavoro nero, Sergio Briguglio della Caritas che ha proposto,

tra i vari metodi previsti per regolare il flusso degli ingressi, di non fidarsi di liste da fare nelle ambasciate ma farne una centralizzata a cui ci si possa iscrivere spedendo «una lettera, una raccomandata, una cartolina» da qualsiasi parte del mondo. E Giampiero Cioffredi, coordinatore dell'Arci Nero e non solo, che ha chiesto i decreti attuativi per i consigli territoriali e la carta di soggiorno nonché, entro dicembre, un decreto sulla programmazione dei flussi che «riapra la possibilità di ingressi legali».

zione nei paesi d'origine. Ancora, Maritati ha risposto a chi, Arci per prima, ha sottolineato il ritardo nella regolarizzazione: c'è stata l'emergenza Kosovo, ha ricordato, e poi, la mancanza del regolamento ha impedito molte cose. Così adesso le cifre sono tre: su 300mila prenotazioni, 220mila domande. A 100mila è stato risposto, altre 120mila sono ancora ferme. «Davanti ad una campagna della paura e dell'incertezza - dice Maritati - per cui anche un sindaco progressista del nord Italia arriva a chiedere interventi drastici contro la criminalità, attribuita senza tante distinzioni tutta agli stranieri, bisognerebbe rispondere con un'applicazione puntuale della legge. Invece, è stata adottata una politica del rinvio». In più, tanti casi erano di incerta interpretazione, perché mancava, appunto, il regolamento. Adesso, garantisce Maritati, la polizia li smaltirà entro febbraio, rafforzando gli uffici di Milano e Roma. Per superare l'emergenza e permettere un vero passaggio a quella che nella sua introduzione Cioffredi ha chiamato «politica di inclusione», registrando «la non applicazione delle parti della legge che riguardano l'integrazione e la programmazione dei flussi e un'errata gestione politica e amministrativa della regolarizzazione, caratterizzata da lentezza, discrezionalità e contraddizioni». Cioffredi ha anche riferito i dati di un'indagine Arci fatta tra mille cittadini stranieri. Il 75% è deluso dalle istituzioni italiane, l'85% non avverte rispetto verso la cultura d'origine, l'80% nel '99 ha subito atti di intolleranza o di discriminazione, il 55% pensa che l'Italia non sia un paese sicuro. Ma intanto, il 78% crede di potersi costruire qui un avvenire migliore e il 72% tifa per la nazionale di calcio italiana.

GERMANIA

# Alunno di 15 anni entra in classe e uccide a coltellate l'insegnante

BONN Un'insegnante uccisa a coltellate in aula davanti ai suoi alunni, un ragazzo di 15 anni fermato dalla polizia come principale indiziato: la Germania è tornata ad inorridire pochi giorni dopo l'eccidio del sedicenne Martin Peyerl che prima di suicidarsi ha ucciso a colpi di arma da fuoco la sorella e tre passanti scelti a caso per strada. A Meissen, Sassonia (ex Ddr) l'ultima tragedia: erano da poco passate le otto quando nell'aula del liceo ha fatto irruzione un uomo col volto coperto e armato di due coltelli. Senza esitare si è diretto verso l'insegnante di storia, e davanti a 24 alunni l'ha colpita ripetutamente per poi fuggire. La donna, sanguinante è si è trascinata nel corridoio ma è morta fra le braccia di colleghi: aveva 44 anni, divorziata con un figlio. Tre ore dopo la polizia fermava il

giovane, poi gli inquirenti comunicavano che il fermato aveva ammesso di odiare l'insegnante ma negava l'omicidio. Di lui hanno parlato i compagni di scuola. A loro dire il ragazzo aveva annunciato l'aggressione già diversi giorni fa. Altri hanno parlato di una scommessa: ci sarebbero state puntate fra i 50 e i 100 marchi (50, 100mila lire) sul fatto che l'alunno non avrebbe attuato il suo progetto omicida. I compagni lo hanno descritto come un tipo nella media, con parecchie amicizie. «Non lo ha fatto certo per denaro», guardava film violenti alla tv ma non era un tipo brutale. Sidava arie da «dark» e qualche volta era anche andato con amici in giro al cimitero. Un altro ha osservato: «è cattolico. I compagni mi hanno detto che ancora ieri a scuola ha pregato a lungo».

# «Donazioni in calo? In Toscana c'è il boom»

## L'esperto: «Abbiamo più che raddoppiato i trapianti adottando il modello spagnolo»

ANNA MORELLI

ROMA Prima la denuncia di Girolamo Sirchia, presidente del Nord Italia Transplant, della preoccupante diminuzione della donazione, poi ieri la notizia che in Italia si riescono ad effettuare solo 400 trapianti di fegato l'anno, rispetto a 2 mila domande. Cerchiamo di capire cosa succede con il dottor Sergio Ardis, membro della Commissione tecnica regionale della donazione per la Toscana, regione all'avanguardia sia per numero di donatori, sia per quantità di trapianti.

Cosa è avvenuto dottor Ardis in questa regione balzata in un anno da 13 donatori per milione di abitanti a quasi 30 donatori per milione?

«Abbiamo introdotto fedelmente il modello spagnolo, facendo corsi di

formazione con docenti spagnoli. Già nel '97 abbiamo istituito la Commissione tecnica per la donazione a cui fanno riferimento i coordinatori locali».

Come funziona il modello spagnolo perché l'avete adottato? «È un'organizzazione che prevede un coordinamento regionale e dei coordinatori in ogni ospedale. Il coordinatore regionale deve dare un supporto a quelli locali, ne garantisce la formazione, che è l'elemento qualificante del sistema. Tutto il personale è pagato dalla Regione. I coordinatori locali sono medici (in Spagna sono anche infermieri) che vengono preparati a seguire tutte le fasi del processo della donazione. E in particolare a individuare tutti i potenziali donatori di organo che muoiono in ospedale, a fornire aiuto alle famiglie mediante una tecnica che si chiama relazione d'aiuto e ad offrire la possibilità a tutti di elar-

borare il lutto, anche attraverso la donazione. Noi diamo la possibilità, ma non cerchiamo di convincere nessuno. Abbiamo adottato questo modello perché la Spagna è la prima nazione al mondo per donazione d'organi. Fra Spagna e America ci sono 10 donatori per milione di abitanti in più, cioè un terzo in più».

Quale, secondo Lei, la chiave di volta di tutta l'organizzazione? «Un sistema centrale che governa i coordinatori locali e regionali. Una struttura non gerarchica, ma trasversale. Il coordinatore regionale deve offrire servizi, come la costituzione dei corsi di formazione, deve fornire dati, risolvere problemi a livello amministrativo. Non ci sono motivi sociali nella mancata donazione degli organi, sono leggende metropolitane. Lo scorso anno in Toscana avevamo un tasso di donazione del 13 per milione di abitanti, come il resto di Italia. Quest'

anno siamo a 30 donatori per milione, senza nessuna campagna pubblicitaria».

Tutto merito dei coordinatori? «Sì, il nostro personale è formato già da tre anni e adesso vediamo i risultati: nel '96 in Toscana avevamo avuto 164 donazioni di cornee, quest'anno la proiezione dei primi dieci mesi ci porta ad avere 1141 donatori».

Secondo lei questo modello è esportabile in qualsiasi altra regione italiana?

«Sì. Avere una o più persone che si dedicano a tempo pieno in ospedale a questo lavoro, è sicuramente il motivo del successo. Noi riteniamo che la donazione sia un diritto della persona e cerchiamo di farglielo esercitare, ma rispettando le regole. La richiesta alla famiglia in lutto, che soffre, non può essere brutale, ma deve lasciare spazio e tempo, nel rispetto del dolore».

Non può negare, comunque, che alla donazione spesso sia associata l'idea di morte di giovani e giovanissimi

«Questo è un altro equivoco da sfatare. Noi siamo riusciti a incrementare il numero dei trapianti grazie alle persone anziane. Lo scorso anno avevamo il 4% dei donatori sopra i 60 anni, aver introdotto il personale esperto ci ha permesso di ottenere il 35% di donatori sopra i 60 anni».

Cosa possono donare le persone sopra i 60 anni?

«Soprattutto il fegato, un organo salvavita che non invecchia. Un mese fa ad Arezzo una donna di 85 anni ha donato il fegato a un uomo di 50 anni con due figli piccoli. Il problema è quello di informare i medici di base. Dobbiamo augurarci che la mortalità giovanile per incidenti stradali si riduca al massimo: in Spagna è diminuita del 50% ma sono cresciute le donazioni perché i donatori sono anziani».

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (BO)
Via Matteotti, 154 - Cap. 40018
Tel. 051/6669511-6669567 - Fax 051/6669561
Si rende noto che il giorno 30-11-1999 entro le ore 12,30 devono pervenire le offerte e tutta la documentazione richiesta nel bando integrale per l'asta pubblica ad unico e definitivo incanto per l'appalto parte a corpo e parte a misura dei lavori di adeguamento di alcuni tratti fognari nel territorio comunale, con offerte a ribasso.
Importo a base d'asta L. 1.151.774.400 pari a euro 594.841.84 di cui L. 176.250.000 - euro 91.025.53 - a corpo e L. 975.524.400 - euro 503.816.31 - a misura. Iscrizione A.N.C. G6 per l'importo di L. 1.500.000.000 (euro 774.685.35). Non sono previste opere scopribili. L'avviso integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune e può essere richiesto all'Ufficio tecnico del Comune.
Il Responsabile Settore Tecnico Ing. Antonio Peritore

PROVINCIA DI PISA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
E' indetta una gara di licitazione privata per la fornitura di gasolio da riscaldamento per le scuole per l'anno 2000, per presunti litri 200.000, per la presunta spesa IVA esclusa, di Lire 229.096.000 - euro 118.518,20; la gara verrà espletata e l'aggiudicazione della fornitura sarà effettuata col metodo previsto dall'art. 89, comma 1, lett. b) del R.D. 23.5.1924, n. 827 e art. 8 del D.P.R. n. 573/94 e cioè sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa e, quindi, del massimo ribasso espresso in termini percentuali sul prezzo Italia per litro di gasolio rilevato dalla "Stufetta Quotidiana Petroliera" nella data della fornitura o in quella immediatamente precedente di cui all'art. 5 del Capitolato speciale per una fornitura effettuata con le modalità di cui al capitolato stesso. Le imprese interessate a partecipare, per essere invitate a partecipare alla gara, dovranno far pervenire domanda in carta bollata formulata secondo lo schema di cui all'art. 12 del vigente Regolamento provinciale dei contratti disponibile c/o la Provincia di Pisa - U.O.S. Gare e Contratti - Direzione Generale - cui dovrà essere inviata anche la domanda entro e non oltre le ore 13 del giorno 26 novembre 1999. Il Bando di gara integrale è affisso presso l'Albo Pretorio del Comune di Pisa, della Provincia di Pisa, dei Comuni di Pontedera, Volterra e sulla Gazzetta Ufficiale. Per informazioni rivolgersi dal lunedì al venerdì ore 8.45-13.15 e il lunedì e mercoledì ore 15-17 alla citata U.O.S. (tel. 050/92.93.21).
Il Dirigente del Settore Istruzione e Cultura Dr. Venanzio Guerrini

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, cule, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici
DAL LUNEDI AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021 fax 06/6992588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020 LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465
TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME
Provincia di Bologna
P.zza XX Settembre n. 3 - 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)
Tel. 051/69.54.111 - fax 051/69.54.141
1) ESITO PER ESTRATTO GARA D'APPALTO LAVORI PER REALIZZAZIONE L' STRALCIO DEL PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI SCUOLA MATERNA E ASILO NIDO
Gara esposita il 30.7.1999 (1° seduta) e il 13.8.1999 (2° seduta) ai sensi degli artt. 20 e 21 della L. 109/94 e succ. mod. secondo il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara e mediante la procedura prevista dall'art. 73, lett. c) del R.D. 827/1924. Importo complessivo dei lavori L. 1.984.000.000 (euro 1.024.650.49) Iva esclusa, comprensivo degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Importo a base di gara L. 1.979.339.500 (euro 1.022.243.54) Iva esclusa. Ditte partecipanti: 24; ditte escluse: 20; ditte escluse: 4. Ditta aggiudicataria: CAREA soc. coop. a r.l. Via P. Jahier n. 2 - Bologna. Importo aggiudicato: Lire 1.735.197.024 (euro 896.154,47) Iva esclusa, al netto del ribasso d'asta del 12,57% e maggiorazione degli oneri per la sicurezza.
2) ESITO PER ESTRATTO GARA D'APPALTO LAVORI PER REALIZZAZIONE DI PALESTRA A SERVIZIO DELL'ISTITUTO ALBERGHIERO
Gara esposita il 31.08.1999 (1° seduta) e il 14.09.1999 (2° seduta) ai sensi degli artt. 20 e 21 della L. 109/94 e succ. mod. secondo il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara e mediante la procedura prevista dall'art. 73, lett. c) del R.D. 827/1924. Importo a base di gara L. 2.032.000.000 (euro 1.002.959,30) Iva esclusa. Dite partecipanti: 22; ditte ammesse: 18; ditte escluse: 4. Ditta aggiudicataria: C.E.A.C. (Costruzioni Edili e Attività Comesse) s.r.l., Via G. Jannelli n. 220 - Pco Vanna - Napoli. Importo aggiudicato: Lire 1.747.723.200 (euro 902.623,70), Iva esclusa, al netto del ribasso d'asta del 13,99%.
Il Dirigente Settore Gestione del Territorio: Dott. Arch. Ivano Serrantoni
3) ESITO PER ESTRATTO GARA D'APPALTO PER AFFIDAMENTO IN GESTIONE DEI CENTRI GIOVANILI COMUNALI FINO AL 31.12.2001
Gara esposita il 17.8.1999, ai sensi dell'art. 3, del R.D. 18.11.1923 n. 2440, senza suddivisione in lotti, con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa e mediante la procedura prevista dall'art. 73, lett. c), del R.D. 827/24. Impeto a base di gara L. 301.000.000 (euro 155.453,53), Iva esclusa. Dite partecipanti: 1; ditte ammesse: 1. Ditta aggiudicataria: Consorzio di Cooperative Sociali SOL CO IMOLA Soc. Coop. a r.l. - V.le A. Costa n. 5/a - Imola (BO). Importo aggiudicato: Lire 290.013.500 (euro 149.779,47), Iva esclusa.
Il Dirigente Settore Affari Generali: Dott.ssa Valeria Boschi

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Ascolta il Consiglio!
Trasmissione settimanale sull'attività del Consiglio Regionale della Toscana
CONTATTO RADIO
giovedì ore 9.35 - venerdì 18.35
CONTRORADIO
mar. 11.30 - dom. 13.30
RADIO FATAMORGANA
giovedì 13.30 - venerdì 21.00
RADIO FLASH
venerdì 8.00 - venerdì 20.45
RADIO GRIFO
giovedì e venerdì 10.00 - sabato 7.30
RADIO INSIEME
venerdì 11.30 - lunedì 18.05
RADIO MONTESERRA
giovedì 10.30 - sabato 8.00
NOVARADIO
mar. 19.30 - mercoledì 10.30
PUNTO RADIO
venerdì 15.00 - lunedì 11.30
RADIO SIENA
sabato 8.45 - lunedì 19.45
RADIO STELLA
sabato 12.30 - domenica 19.00
RADIO WAVE
sabato 13.15 - lunedì 20.10
RTV 38
venerdì ore 13.00 - domenica 17.50
CANALE 10
dom. 19.45
TELEGRANDUCATO
sab. 21.00 - lunedì 20.00
TELEREGIONE
mar. 12.00
ANTENNA 5
lunedì 22.30 - mercoledì 13.30
CANALE 50
giovedì 18.30
TELETRURIA
mar. 18.55
TELEVERIERA
mar. 21.15
TV PRATO
mar. 15.00 - giovedì 20.05

